SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00386845
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	RITUALITÀ/ OGGETTI DEVOZIONALI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Pittura su vetro
OGTT - Tipologia	devozionale
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice
OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	Miraculu in vitro
OGDR - Riferimento cronologico	XIX/ XX
OGDS - Note	Il termine “miraculu in vitro” è legato al fatto che questi manufatti, in Sicilia, sono caratterizzati da soggetti a carattere devozionale; ai santi infatti, vengono attribuiti diversi miracoli concessi per intercessione divina. Questa elaborazione del tutto autonoma è riconducibile all’ attività dei cosiddetti “pincisanti” cui si attribuiscono esemplari prevalentemente a scopi devozionali.
QNT - QUANTITA'	
QNTI - Quantità degli elementi	85
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile
RV - RELAZIONI	
RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI	
RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSES - Specifiche tipo relazione	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello

RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	Palazzo Storico
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900276407A
AC - ALTRI CODICI	
ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI	
ACSE - Ente/soggetto responsabile	Uccello, Antonino
ACSC - Codice identificativo	C 92
ACSP - Progetto di riferimento	Inventariazione Beni collezione Uccello
ACSS - Note	La sigla C 92 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Meligrana, F.S. nel 1981, quando il museo era ancora privato. La scheda, su un tracciato cartaceo non identificato, mai registrata al Centro Regionale del Catalogo.
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Palazzolo Acreide
PVE - Diocesi	SIRACUSA
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	nobiliare
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Bonelli Ferla
LDCF - Uso	museo
LDCK - Codice contenitore fisico	ICCD_CF_3545175892361
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Bonelli Ferla
LDCU - Indirizzo	Via Niccolò Machiavelli
LDCM - Denominazione raccolta	Casa-Museo Antonino Uccello
LDCG - Codice contenitore giuridico	ICCD_CG_7868072992361
LDCS - Specifiche	Piano terra/ piccolo maiazzè/ lato presepe
LDCD - Riferimento cronologico	XX
ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE	
ACBA - Accessibilità	sì
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	
TLC - Tipo di localizzazione	luogo di rilevamento

PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	PA
PRD - DATI CRONOLOGICI	
PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	1958
PRDU - Data fine	1968
LAN - Note	I dati cronologici si riferiscono all'arco temporale in cui Uccello acquistò il bene.
UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI	
INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE	
INPC - Codice inventario patrimoniale	83411
INPR - Data dell'immissione in patrimonio	1982
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	584
INVD - Riferimento cronologico	1982/ante
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - DATI CATASTALI	
CTSC - Comune	Palazzolo Acreide
CTST - Tipo catasto	catasto fabbricati
CTSF - Foglio/data	72A/1990
CTSN - Particelle	6312
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	14.90181
GECY - Coordinata y	37.06287
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento esatto
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	CTR SICILIA, 645110
GPBT - Data	2012-2013
GPBU - Indirizzo web	

(URL)	http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XIX
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1851
DTSV - Validità	ante
DTSF - A	1900
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione/fonte	analisi storico-scientifica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTN - Nome scelto di persona o ente	N.R.
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTA - Indicazioni cronologiche	XIX/ seconda metà
AUTC - Contesto culturale	Area palermitana
AUTS - Riferimento al nome	bottega
AUTR - Ruolo	pittore
AUTE - Mestiere	Pincisanto
AUTW - Riferimento alla parte	vetro
AUTM - Motivazione/fonte	analisi tecnico-formale
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTN - Nome scelto di persona o ente	N.R.
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTA - Indicazioni cronologiche	XIX/ seconda metà
AUTC - Contesto culturale	Area palermitana
AUTS - Riferimento al nome	bottega
AUTR - Ruolo	costruttore
AUTE - Mestiere	falegname
AUTW - Riferimento alla parte	cornice
AUTM - Motivazione/fonte	analisi tecnico-formale
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	Produzione artigianale
ATBR - Ruolo	realizzazione
ATBM - Motivazione/fonte	analisi tecnico-formale

DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	Una cornice di forma rettangolare, decorata a stampo su gesso, delimita il vetro dipinto con la raffigurazione di San Michele Arcangelo.
AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO	
AIDO - Tipo	apparato decorativo
AIDA - Riferimento alla parte	vetro
AIDP - Posizione	verso
AIDI - Identificazione	San Michele Arcangelo
AIDD - Descrizione	Il Santo è raffigurato per intero, in piedi, per evidenziare i simboli che lo contraddistinguono: è vestito con la cotta di maglia, regge con la mano destra la spada, con la sinistra la bilancia, quale pesatore delle anime degne di ricompensa. Sotto i suoi piedi, Satana con sembianze animali, avvolto dalle fiamme, nell'atto di essere schiacciato dall' Arcangelo.
AIDC - Codifica Iconclass	11 G 31
AIDS - Note	La figura di Michele è descritta nell'Apocalisse (12,7-9) dove si narra: "scoppiò una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi nel cielo". Il racconto, le cui origini sono precristiane, è stato interpretato come la prefigurazione della lotta tra Cristo e l'Anticristo. Nella cultura tradizionale siciliana, San Michele è molto popolare ed amato. Pitrè a tal proposito scrive: "È quanto di più bello per aitanza di persona e nobiltà di forme si possa immaginare, reso ancor più bello dal suo costume di guerriero di Dio". Il Santo svolge un ruolo analogo a quello di San Giorgio, dal quale iconograficamente si distingue per la presenza delle ali e per l' assenza del cavallo. L'analogia è significativa in quanto denuncia l' accostamento nell'immaginario popolare tra diavolo e saraceni, dunque la loro assimilazione al "male" che si esplicita in una medesima soluzione iconografica.
NSC - Notizie storico-critiche	L'arte di dipingere il vetro deriva dall'arte delle vetrate e nasce, come espressione artistica, alla fine del XIV secolo. Non è ancora certo il luogo di origine di questa forma pittorica ma è probabile che essa sia da individuare in Veneto; tant'è che le prime pitture su vetro presenti in Italia, erano di fattura veneta. Le scuole più importanti di pittura su vetro sono tutte meridionali: napoletana, pugliese e siciliana. In Sicilia, quest'arte arrivò tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo ed era destinata ai ceti medio-alti borghesi. Dall'inizio del XIX secolo, a seguito della crescita economica di alcuni ceti popolari, la pittura su vetro fu assimilata ed elaborata, grazie all'opera dei cosiddetti "pincisanti", in nuove tematiche rispondenti alle esigenze del popolo.
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCP - Riferimento alla parte	cornice
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	taglio, levigatura, modellatura a stampo, mordenzatura, lucidatura
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCP - Riferimento alla parte	vetro

MTCM - Materia	pellicola pittorica/ ad olio
MTCT - Tecnica	verniciatura
MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione	Artigianale: la pittura veniva realizzata al contrario, ossia dipingendo le immagini sul verso del vetro, in modo specularmente opposto a come si desiderava che esse apparissero guardando il recto. La stesura dei colori sul vetro, essendo nelle sue fasi cronologicamente invertita, doveva necessariamente prevedere una immediata resa dei particolari, dei chiaroscuri, di tutti quegli elementi che nelle tecniche pittoriche ordinarie vengono riportati sulla superficie successivamente e che viceversa, sul vetro devono essere dipinti per primi. (v. Todesco S., 1995)
MIS - MISURE	
MISP - Riferimento alla parte	vetro dipinto
MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	21 x 17
MIS - MISURE	
MISP - Riferimento alla parte	Cornice
MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	24 x 19,5
UT - UTILIZZAZIONI	
UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	storico
UTUF - Funzione	pratico-devozionale
UTUM - Modalità di uso	La funzione primaria delle pitture su vetro, in ambito popolare è di tipo pratico. esse venivano appese in un angolo particolare della casa a scopo apotropaico e propiziatorio. Proteggono dalle forze maligne e dai nemici dotati di poteri magici; mettono gli abitanti della casa sotto protezione [...] (Buttitta, A. 1972)
UTUO - Occasione	sempre
UTUD - Riferimento cronologico	XIX - XX
UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	attuale
UTUS - Specifiche	reimpiego
UTUF - Funzione	Museale
UTUM - Modalità di uso	Il bene è esposto in un ambiente dedicato dove vengono spiegate le modalità d'uso e gli aspetti simbolici dei diversi soggetti raffigurati sul vetro.
UTUO - Occasione	Riallestimento della Casa-Museo
UTUD - Riferimento cronologico	2023

UTUN - Note	Nel riallestimento della Casa-Museo, che si sviluppa nel piano terra del palazzo Bonelli Ferla, si è mantenuto l'assetto originario voluto da Antonino Uccello.
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCP - Riferimento alla parte	Vetro
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Specifiche	fratturazione, mancanza di finitura superficiale, presenza di depositi superficiali
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCP - Riferimento alla parte	Cornice
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Specifiche	mancanza di finitura superficiale, presenza di depositi superficiali
STP - Proposte di interventi	pulitura, spolveratura, controllo microclimatico
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
CDGI - Indirizzo	via Delle Croci, 8 Palermo
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
ACQD - Riferimento cronologico	31/10/1983
ACQL - Luogo acquisizione	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	sì
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	1900386845_1
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Pittura su vetro
FTAA - Autore	Carracchia, Laura
FTAD - Riferimento cronologico	2023
FTAE - Ente proprietario	GR SR Casa-Museo Antonino Uccello
FTAC - Collocazione	Archivio catalogazione
FTAK - Nome file originale	83411 .jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_PV1
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Buttitta, A., La pittura su vetro in Sicilia, Sellerio, Palermo, 1972
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_PV2
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	voce in opera enciclopedica
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Nigro, S.S., Il vetro dipinto e i motivi religiosi popolari, in Storia dell' Arte Italiana, III, vol. IV, Einaudi, Torino, 1982
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_PV3
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	catalogo mostra
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Todesco, S., Miracula in vitro, in Atlante dei Beni etnoantropologici eoliani, Regione Siciliana, Assessorato Beni Culturali e della P.I., 1995
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	SA3
BIBH - Codice identificativo	BIB_PV4
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello, A., Pitture su vetro del popolo siciliano, ESA Poligrafico, Palermo, 1968
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2024
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Carracchia, Laura
FUR - Funzionario responsabile	Cappugi, Laura (CRICD)
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione	2024
RVME - Ente/soggetto	

responsabile	GR SR
RVMN - Operatore	Carracchia, Laura
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	I dipinti su vetro (o sotto vetro) siciliani costituiscono nel loro complesso un documento prezioso oltre che ai fini di una ricostruzione dello svolgimento di tale forma pittorica in Sicilia e nel Meridione d'Italia, anche per la conoscenza di uno dei tratti più significativi della cultura tradizionale, quello relativo alla religiosità e alle forme di devozione domestica. Il loro statuto di icone dispiega altresì un'ampia gamma di problematiche connesse al rapporto che i ceti popolari dell'isola intrattennero con le immagini in generale e con quelle sacre in specie, atteso l'indubbio nesso intercorrente tra la letteratura devozionale "minore", l'imagerie religiosa e i sistemi di rappresentazione storicamente affermatisi in seno ad essi. La pittura su vetro deriva probabilmente dall'arte della vetrata e della decorazione a freddo di superfici vitree, ma rivela più strette analogie con le attività connesse all'incisione; essa nasce in tutta Europa, nella forma che conosciamo, verso la fine del XIV secolo, in concomitanza con l'affermarsi dell'utilizzo di lastre di vetro per le finestre, ritenute più funzionali per impermeabilità e trasparenza rispetto ai materiali precedentemente impiegati a tale scopo (sportelli di legno, pelli di pecora rese trasparenti attraverso una concia con olio di semi di lino, riquadri di tela imbevuti di cera). La materia vitrea era stata, fin dal III millennio a.C., utilizzata dall'uomo per la produzione di oggetti utilitari o decorativi. A far data dalla metà del I secolo a.C., periodo a cui può esser fatta risalire l'invenzione della soffiatura, i manufatti in vetro divennero sempre più presenti nella cultura materiale euro-mediterranea, come mostrano le numerose officine vetrarie riportate alla luce da scavi archeologici condotti in diverse aree del continente europeo, le quali produssero vasellame in una straordinaria varietà tipologica (coppe, piatti, bicchieri, patere, bottiglie, brocche, olle) nonché contenitori per profumi e balsami (unguentari) impiegati anche nei riti funerari. Durante il Medioevo, l'utilizzo di lastre di vetro per finalità artistiche e decorative fu riservata ai ceti più abbienti, in ragione degli alti costi di produzione, e fu solo nel corso del XVIII secolo, con l'aumento di una ricchezza diffusa e l'abbassamento dei costi determinato dai progressi tecnici della Rivoluzione Industriale (primo fra tutti, l'utilizzo del carbone al posto della legna) che le lastre di vetro vennero prodotte in quantità tali da poter raggiungere più vaste fasce di utenza. Un uso "devozionale" di lastre vitree si era sporadicamente registrato in area bizantina, attraverso la produzione di piccole icone caratterizzate dal fondo a foglia oro, ma dovettero trascorrere alcuni secoli perché la realizzazione di immagini religiose su vetro si accompagnasse a una diffusione capillare e massificata. Già nel XVI secolo i contenuti di tale pittura comprendevano episodi evangelici visti in chiave devota ed esemplare, ma gran parte della produzione su vetro continuò a lungo a privilegiare soggetti profani o, al più, allegorici. I vetri, in tale periodo, erano piuttosto utilizzati nella decorazione di mobili — stipi o monetieri — destinati alle classi alte, e la loro produzione poteva essere facilmente riconducibile ad artisti di larga notorietà come Guido Reni o Luca Giordano. Solo a partire dalla fine del Seicento e in via definitiva nel corso del secolo successivo si venne registrando nella produzione pittorica su vetro una dominanza di soggetti religiosi, vetero e neotestamentari, riscontrandosi in pari tempo una progressiva dismissione delle precedenti esigenze decorative a vantaggio di nuove istanze devote e cultuali nonché, in ordine alla fruizione, una parallela "discesa" di tale forma artistica

	dall'ambito egemone a quello subalterno, che nella cultura popolare meridionale in genere e siciliana in specie assunse configurazioni di grande rilevanza, tanto sotto il profilo estetico quanto sotto quello ideologico. Nonostante gran parte delle pitture su vetro presenti in Sicilia sia costituita da opere provenienti da botteghe meridionali, non mancano nell'isola esempi di dipinti— i più antichi—appartenenti al periodo caratterizzato dagli influssi della scuola veneta e della pittura colta. Alcune pitture che rivelano influssi di botteghe napoletane e pugliesi, dai colori meno sfumati e dal tratto più deciso, risalgono alla prima metà dell'ottocento. A un periodo segnato da tentativi di elaborazione autonoma dei tratti stilistici prima importati, elaborazione che qualche studioso ha ricondotto all'attività dei "pincisanti", appartengono esemplari nei quali è chiaramente rilevabile l'abbandono delle esigenze di mero decoro in direzione di una lettura devozionale della materia trattata. Al periodo che va dalla fine del XIX agli inizi del XX secolo sono infine da ascrivere dipinti in cui si assiste a una commistione modulare delle esperienze pittoriche dei "pincisanti" e dell'attività dei pittori di carretto, e successivamente al definitivo imporsi di stilemi integralmente riconducibili all'arte pittorica dei carretti siciliani. (Todesco, S. http://www.pungitopo.com/galleria/fulco/fulco_f.html)